

LE INVISIBILI

un film di Louis-Julien Petit
con Audrey Lamy, Corinne Masiero, Noémie Lvovsky,
Déborah Lukumuena, Sarah Suco, Pablo Pauly, Brigitte Sy,
Fatsah Bouyahmed, Quentin Faure
sceneggiatura: Louis-Julien Petit; fotografia: David Chambille;
montaggio: Antoine Vareille, Nathan Delannoy; musiche:
Laurent Perez del Mar; produzione: Elemiah;
distribuzione: Teodora Film
Francia, 2019 - 102 minuti



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cineteatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

Quando il Comune decide di chiudere l'Envol, un centro diurno che fornisce assistenza alle donne senza fissa dimora, quattro assistenti sociali si lanciano in una missione impossibile: dedicare gli ultimi mesi a trovare un lavoro al variopinto gruppo delle loro assistite, abituate a vivere in strada. Violando ogni regola e incappando in una serie di equivoci, riusciranno infine a dimostrare che la solidarietà al femminile può fare miracoli.

«Come già accaduto per i miei film precedenti, sapevo che avrei dovuto immergermi completamente in quel mondo per provare a capirlo e raccontarlo nel modo più accurato possibile. Per più di un anno ho incontrato donne senza fissa dimora in vari centri sparsi per la Francia, e, al tempo stesso, ho avuto modo di conoscere le assistenti sociali, in gran parte donne, familiarizzando con il loro lavoro. In poco tempo ho capito che mi sarei dovuto concentrare su entrambi i gruppi e sulle loro interazioni, perché entrambi sono in modi diversi "invisibili" nella nostra società.» (Louis-Julien Petit)

«Le invisibili ha il pregio di porre l'attenzione, di dare un nome (seppur finto) e una storia a tanti volti anonimi che vediamo per strada, o dei quali notiamo solo delle tracce (...). Rimane la storia di rivalsa di una varia umanità che si arrangerà, per una volta coesa, che rimanda alla commedia sociale britannica fra Loach e Full Monty. Identifica un nemico da

fronteggiare (...) uno stato sociale in via di ridimensionamento, anche per l'ottusità di una burocrazia che non alza mai gli occhi da fogli, schermate e cifre per guardare in faccia gli esseri umani. Proprio questo è il tonico e commovente ingrediente de *Le invisibili*, una schiera di disobbedienti piene di umanità e della convinzione di fare la cosa giusta. Non è poco.» (Mauro Donzelli, comingsoon.it)



«Il nuovo film di Louis-Julien Petit volge una suggestiva materia documentaria sul quotidiano di donne senza un domicilio fisso in una brillante commedia sociale. E tutto funziona a meraviglia, a partire dal casting condotto da quattro attrici resistenti: Audrey Lamy, Corinne Masiero, Déborah Lukumuena e Noémie Lvovsky. Al loro fianco una dozzina di donne che hanno conosciuto la precarietà e la strada, attrici non professioniste le cui vite hanno in alcuni casi ispirato il loro ruolo. Dirette con grazia e filmate col cuore, le interpreti si rivelano dentro un film che fronteggia l'incapacità delle civiltà moderne di farsi carico della sorte dei più fragili. In perfetto equilibrio tra cinema impegnato e feel good movie (...) Louis-Julien Petit sceglie il sorriso e l'ottimismo, cogliendo i volti, le persone, le personalità, i caratteri, le traiettorie. Pesca le 'vere invisibili' e le porta sullo schermo, rivelando le donne dietro ai personaggi e trovando insieme a loro la speranza. Nessuna risoluzione miracolosa, la vittoria è quella dei valori, è il processo di rilancio di individui umiliati e dimenticati che ritrovano la propria dignità denunciando un sistema sociale talvolta incoerente.» (Marzia Gandolfi, mymovies.it)



«*Le invisibili* non è un film di regia. La macchina da presa si muove con linearità e neutralità; è totalmente al servizio dei personaggi. Entra dentro l'interiorità femminile di chi, bloccato dalle regole del mondo esterno, ha competenze, ha un passato professionale e non ha il coraggio di costruire un futuro diverso. È un film ricco di sfumature psicologiche, in cui le donne sanno identificare, senza moralismi, le condizioni precarie di chi è vittima e di chi fa del vittimismo la sua lotta. E anche se si ride e sorride, quei volti e quelle esistenze raccontano quanto sia irrespirabile una vita di umiliazioni subite e di verità dure da ascoltare.» (Emanuela Genovese, cinematografo.it)



«È facile individuare il riferimento al cinema sociale britannico di Ken Loach che affronta una tematica importante e complessa con la medesima percentuale di ironia e impegno. (...) *Le Invisibili* si impegna a far conoscere una dura realtà con obiettività e con il sorriso. Le protagoniste non si piangono addosso, ma cercano di reagire per ritrovare la fiducia in se stesse e andare avanti. Una storia dal tocco leggero che mescola la commedia con la cronaca quasi documentaristica di donne senza scrupoli che lottano per arrivare al giorno successivo in condizioni estremamente precarie. (...) Il cuore della sceneggiatura è il gruppo multietnico ed eclettico delle protagoniste, ognuna con una sua personalità e una storia da condividere. (...) Ha tutti gli ingredienti per essere un film sincero, delicato e dolce che offre validi spunti di riflessione e incoraggia un cambiamento.» (Letizia Rogolino, elle.com)



LE INVISIBILI

un film di Louis-Julien Petit
con Audrey Lamy, Corinne Masiero, Noémie Lvovsky,
Déborah Lukumuena, Sarah Suco, Pablo Pauly, Brigitte Sy,
Fatsah Bouyahmed, Quentin Faure
sceneggiatura: Louis-Julien Petit; fotografia: David Chambille;
montaggio: Antoine Vareille, Nathan Delannoy; musiche:
Laurent Perez del Mar; produzione: Elemiah;
distribuzione: Teodora Film
Francia, 2019 - 102 minuti



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cineteatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

Quando il Comune decide di chiudere l'Envol, un centro diurno che fornisce assistenza alle donne senza fissa dimora, quattro assistenti sociali si lanciano in una missione impossibile: dedicare gli ultimi mesi a trovare un lavoro al variegato gruppo delle loro assistite, abituate a vivere in strada. Violando ogni regola e incappando in una serie di equivoci, riusciranno infine a dimostrare che la solidarietà al femminile può fare miracoli.

«Come già accaduto per i miei film precedenti, sapevo che avrei dovuto immergermi completamente in quel mondo per provare a capirlo e raccontarlo nel modo più accurato possibile. Per più di un anno ho incontrato donne senza fissa dimora in vari centri sparsi per la Francia, e, al tempo stesso, ho avuto modo di conoscere le assistenti sociali, in gran parte donne, familiarizzando con il loro lavoro. In poco tempo ho capito che mi sarei dovuto concentrare su entrambi i gruppi e sulle loro interazioni, perché entrambi sono in modi diversi "invisibili" nella nostra società.» (Louis-Julien Petit)

«Le invisibili ha il pregio di porre l'attenzione, di dare un nome (seppur finto) e una storia a tanti volti anonimi che vediamo per strada, o dei quali notiamo solo delle tracce (...). Rimane la storia di rivalsa di una varia umanità che si arrangerà, per una volta coesa, che rimanda alla commedia sociale britannica fra Loach e Full Monty. Identifica un nemico da

fronteggiare (...) uno stato sociale in via di ridimensionamento, anche per l'ottusità di una burocrazia che non alza mai gli occhi da fogli, schermate e cifre per guardare in faccia gli esseri umani. Proprio questo è il tonico e commovente ingrediente de *Le invisibili*, una schiera di disobbedienti piene di umanità e della convinzione di fare la cosa giusta. Non è poco.» (Mauro Donzelli, comingsoon.it)



«Il nuovo film di Louis-Julien Petit volge una suggestiva materia documentaria sul quotidiano di donne senza un domicilio fisso in una brillante commedia sociale. E tutto funziona a meraviglia, a partire dal casting condotto da quattro attrici resistenti: Audrey Lamy, Corinne Masiero, Déborah Lukumuena e Noémie Lvovsky. Al loro fianco una dozzina di donne che hanno conosciuto la precarietà e la strada, attrici non professioniste le cui vite hanno in alcuni casi ispirato il loro ruolo. Dirette con grazia e filmate col cuore, le interpreti si rivelano dentro un film che fronteggia l'incapacità delle civiltà moderne di farsi carico della sorte dei più fragili. In perfetto equilibrio tra cinema impegnato e feel good movie (...) Louis-Julien Petit sceglie il sorriso e l'ottimismo, cogliendo i volti, le persone, le personalità, i caratteri, le traiettorie. Pesca le 'vere invisibili' e le porta sullo schermo, rivelando le donne dietro ai personaggi e trovando insieme a loro la speranza. Nessuna risoluzione miracolosa, la vittoria è quella dei valori, è il processo di rilancio di individui umiliati e dimenticati che ritrovano la propria dignità denunciando un sistema sociale talvolta incoerente.» (Marzia Gandolfi, mymovies.it)



«*Le invisibili* non è un film di regia. La macchina da presa si muove con linearità e neutralità; è totalmente al servizio dei personaggi. Entra dentro l'interiorità femminile di chi, bloccato dalle regole del mondo esterno, ha competenze, ha un passato professionale e non ha il coraggio di costruire un futuro diverso. È un film ricco di sfumature psicologiche, in cui le donne sanno identificare, senza moralismi, le condizioni precarie di chi è vittima e di chi fa del vittimismo la sua lotta. E anche se si ride e sorride, quei volti e quelle esistenze raccontano quanto sia irrespirabile una vita di umiliazioni subite e di verità dure da ascoltare.» (Emanuela Genovese, cinematografo.it)



«È facile individuare il riferimento al cinema sociale britannico di Ken Loach che affronta una tematica importante e complessa con la medesima percentuale di ironia e impegno. (...) *Le Invisibili* si impegna a far conoscere una dura realtà con obiettività e con il sorriso. Le protagoniste non si piangono addosso, ma cercano di reagire per ritrovare la fiducia in se stesse e andare avanti. Una storia dal tocco leggero che mescola la commedia con la cronaca quasi documentaristica di donne senza scrupoli che lottano per arrivare al giorno successivo in condizioni estremamente precarie. (...) Il cuore della sceneggiatura è il gruppo multietnico ed eclettico delle protagoniste, ognuna con una sua personalità e una storia da condividere. (...) Ha tutti gli ingredienti per essere un film sincero, delicato e dolce che offre validi spunti di riflessione e incoraggia un cambiamento.» (Letizia Rogolino, elle.com)

